



Estratto dalla Mappa Suppletoria della Città di Gorizia - 1822. Settore Gestione Urbanistica del Comune di Gorizia.

Diego Kuzmin

La strada dei Lantieri

Tra le ultime grandi opere urbanistiche realizzate in città prima del grande conflitto mondiale, il collegamento diretto tra la piazza San Rocco e la piazza Sant'Antonio

La costruzione della ferrovia Meridionale prima e quella della Transalpina poi, a causa della relativa lontananza delle rispettive stazioni dal centro cittadino (dovuta a motivazioni tecniche provocate dalla situazione orografica) determinarono un deciso incremento dello sviluppo urbano, proiettando ai primi del novecento Gorizia verso la sua forma attuale, estesa lungo la promenade del Corso e la strada di Salcano, ben oltre i limiti dimensionali che la città presentava un secolo prima e che a lungo aveva conservato.

La nuova condizione di facile collegamento tra il centro e i quartieri allora periferici, non ebbe a verificarsi nel riguardo del borgo San Rocco, il cui abitato continuò a rimanere separato dalla città storica e da questa diviso da quell'ostacolo rappresentato dalla vasta pertinenza agricola di Palazzo Lantieri. Come racconta Luisa Codellia^[1], per raggiungere la piazza Sant'Antonio (luogo dove si trovava il Mercato coperto progettato dal de Claricini) era necessario percorrere la androna del Pozzo, una stra-

dicciola che dalla via Lunga portava alla villa Boeckmann (grosso modo il tracciato della via Svevo) e da qui imboccare l'attuale strada che, costeggiando la villa, collega il Seminario-Università con la via Dreossi (oggi Alviano) e quindi con la piazza.

Un percorso alternativo, era rappresentato dal tragitto che dalla piazza Duomo conduceva a piazza San Rocco attraverso le vie Rabbatta, Vogel (poi Baiamonti) e Parcar, anche questo però disagiata a causa della relativa lontananza rispetto il sistema costituito dalle tre principali piazze cittadine Sant'Antonio, Duomo e il Travnik, per il tramite della via Rastello. Emergeva quindi il bisogno di individuare un collegamento più breve, concretizzatosi poi nel 1913 con la realizzazione della via Lantieri a dividere in due parti l'ampia Braidà, rendendone così possibile anche l'utilizzazione a scopo edificatorio della medesima, come si evince dal piano parcellare dell'area, redatto nel luglio del 1910 dall'ingegnere edile e geometra Pippan, che prevedeva ben 56 lotti da circa 800 metri quadrati l'uno, proposta rimasta

[1] *Borc San Roc n.11 - novembre 1999.*

RICERCHE STORICHE

Diego Kuzmin
La strada dei Lantieri

Campo sportivo di via Lantieri prima del nuovo stadio Littorio. Fototeca dei Musei Provinciali di Gorizia

poi sulla carta.

Com'è noto, la costruzione della strada è stata resa possibile sacrificando parte notevole della Schönhaus che prospettava sulla piazza Sant'Antonio, nonché due edifici rustici che affacciavano alla piazza di San Rocco dei quali, di quello abitato dalla famiglia Zottig, ancora oggi si conserva un vecchio gelso bicentenario sull'angolo con la via Lunga, una pianta che come Liliana Mlakar auspicava ancora tre anni fa^[2], va potata, curata e tutelata come un monumento, a testimonianza di quel passato contadino che è caratteristica del Borgo.

Nel tempo, su questi campi resi finalmente accessibili, trovò posto nel primo dopoguerra lo stadio cittadino, ben presto corredato dalla tribuna attrezzata, elegantemente progettata dall'ing. Ghira nel 1930 e co-

struita in soli tre mesi dal Municipio. Il nuovo campo sportivo del Littorio è stato poi oggetto nel 1979 di un intervento di restauro, eseguito con ammirevole coerenza dagli Uffici tecnici comunali, in occasione del quale è stato anche perfezionato l'acquisto del terreno che ancora risultava in proprietà al Conte Carlo Ermanno Levezow Lantieri.

Il primo atto ufficiale circa la realizzazione della nuova viabilità, va riferito alla delibera del Consiglio Comunale del 28 dicembre del 1907, nella quale veniva decisa la demolizione del Mercato coperto di piazza Sant'Antonio, la realizzazione appunto di questa nuovo asse viario e l'accensione di un mutuo di 50.000 corone a coprirne le spese di costruzione. Passa il tempo e il dibattito sulla nuova strada si fa sempre più animato,

[2] *Borc San Roc* n. 15 - novembre 2003.



Il nuovo recinto della Schönhaus dopo l'apertura di via Lantieri. Foto dell'autore.

di tale fervore ben percepibile nella relazione portata al Consiglio Comunale il 30 novembre del 1910, dove si illustrano parte delle vicende che hanno accompagnato questo collegamento stradale, ma ancor di più ci fa capire del carattere orgoglioso, caparbio e pugnace della Contessa Clementina di allora (*15.9.1838 +post 1916)^[3], nonna della Clementina attuale.

Notevole importanza presentano oggi i disegni^[4] che stanno a corredo della querelle relazionata, uno studio redatto da Augusto Costantini, che Emanuela Uccello ci descrive quale progettista piuttosto noto in città per la sua vasta produzione di eleganti villini di abitazione^[5].

Gli elaborati, datati giugno del 1910, erano utili a rappresentare una situazione alternativa rispetto alla demolizione dell'immobile

fin dall'inizio ipotizzata, mediante il ricavo di un sottopasso in luogo delle stanze al pian terreno. E' un documento interessante, in quanto essendo frutto di un rilievo dell'epoca, ci permette di conoscere come si presentava la Schönhaus prima della sua parziale demolizione. La corte "alta" del palazzo era infatti edificata sui tre lati e quello che occupava l'attuale sede stradale, presentava al pianterreno un ampio loggiato dotato, come i vani al piano terra e quelli sotterranei, di volte incrociate di notevole fattura.

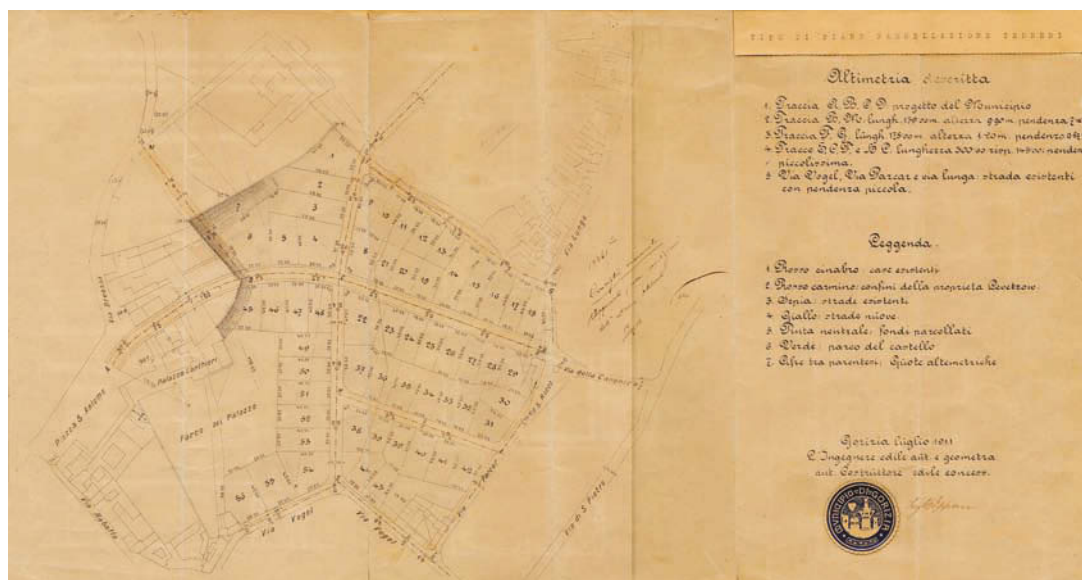
Nell'adattamento progettuale, la conservazione al pian terreno della struttura portante di spina longitudinale, necessaria al fine di sostenere la costruzione sovrastante, ha predeterminato un sottopasso suddiviso in due settori dei quali, volgendo le spalle alla

[3] www.sardimpex.com/Files%203/LANTIERI.htm.

[4] Archivio Storico Gorizia - Fondo del Comune - busta 1520.

[5] Consorzio "Svoj Dom" in Ottocento Goriziano - Editrice Goriziana, 1991.

RICERCHE STORICHE

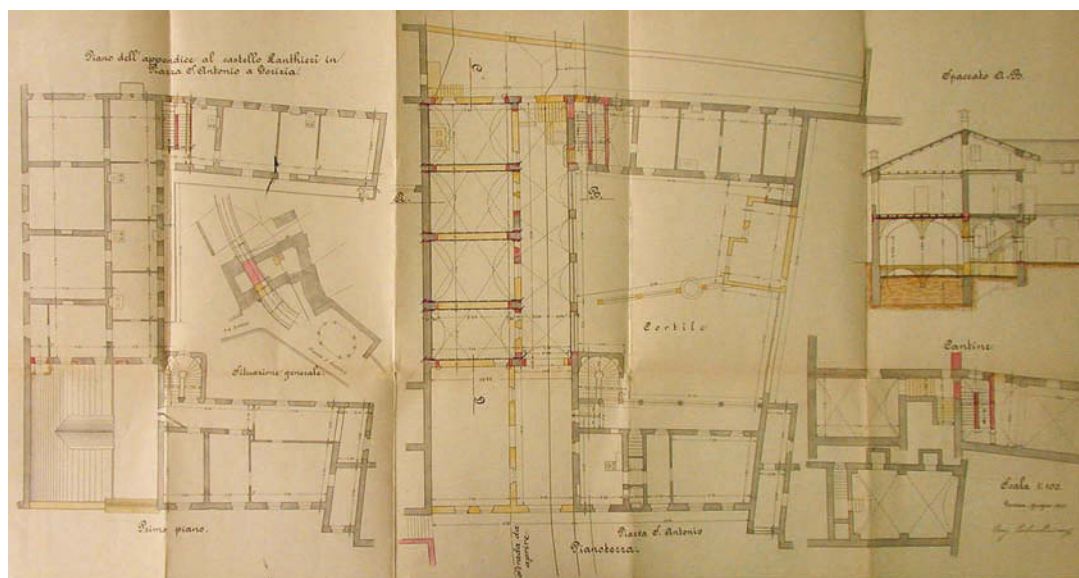
Diego Kuzmin
La strada dei Lantieri


Piano di Parcellazione della Braida Lantieri - 1911. Settore Gestione del Territorio del Comune di Gorizia.

piazza Sant'Antonio, quello sulla destra avrebbe avuto una larghezza di mt. 4,30 (di questi 2,00 riservati al marciapiede), mentre quello di sinistra largo 7,50 avrebbe dovuto consentire il traffico carrabile nei due sensi. Tale diverso dimensionamento, avrebbe poi determinato nella costruzione della nuova facciata verso la piazza, la realizzazione al pianterreno di due arcate di diversa larghezza, abbastanza stridenti rispetto l'imposta simmetria del prospetto al primo piano, col relativo coronamento posticcio del progetto del Costantini. Tutte le volte dei soffitti sarebbero poi state sacrificate e rimpiazzate con un solaio orizzontale, capace di permettere un agevole passaggio di circa quattro metri d'altezza.

Alla fine il lungo braccio di ferro tra la Con-

tessa Clementina e il Municipio rappresentato dal podestà Giorgio Bombig, sfociato ormai in aspro contenzioso, si conclude all'udienza del 25 ottobre 1911 con una transazione tra le parti, che permette al Civico Ufficio Edile di approntare una nuova progettazione nel febbraio dell'anno successivo. Effettuata la gara d'appalto, i lavori si svolgono durante il 1913 a cura della ditta Cucchi Giovanni, che nel gennaio del '14 si vede liquidate le spettanze di competenza. Dei quattro grandi archi che guardavano al giardino, oggi rimangono superstiti e muti testimoni gli evidenti pilastri in repen chiaro, inglobati nel muro in pietra a vista della nuova recintazione sulla via Lantieri.



Piano dell'appendice al Castello Lanthieri, in Piazza S. Antonio a Gorizia - 1910. Archivio di Stato, Gorizia.

RELAZIONE N° 22135/1910

Inclito Consiglio

Con dichiarazione impegnativa assunta nel protocollo municipale dd. 1 Aprile 1909 al N° 930 la signora Clementina baronessa Levezow, nata contessa Lanthieri, in relazione al conchiuso consigliere del 28 dicembre 1907, giusta il quale venne in massima deliberata la costruzione, per opera del Comune, di una strada attraverso i fondi Lanthieri che da P.S. Antonio metta al borgo di S. Rocco, sopra area da porsi all'uopo gratuita disposizione da parte di essa signora, quale iscritta proprietaria, la medesima si obbligava di ceder gratuitamente le particelle di suoi fondi che occorre per costruire la mentovata strada, particelle specificatamente indicate nel suddetto protocollo e graficamente delineate nel piano annesso al protocollo stesso.

Si obbligava in pari tempo di cedere pure gratuitamente della part. Di fabbrica 1059/1 quella porzione di fondo che era necessaria per l'imbocco della via da P.S. Antonio, previo abbattimento a carico e spese della signora cedente del fabbricato che attualmente si trova eretto su detta particella in quanto il suddetto fabbricato occupi la porzione da cedersi ed uguale obbli-

RICERCHE STORICHE

Diego Kuzmin
La strada dei Lantieri

go assumeva rispetto la part. Di fabbrica 1068/3, vale a dire doveva essa abbattere a proprie spese la casetta colonica prospettante la P.S.Rocco per permettere lo sbocco da quella parte della progettata nuova strada.

Il Comune dal canto suo proprio si obbligava di costruire a regola d'arte la strada progettata, a proprie spese ed in conformità al piano; di canalizzarla e d'illuminarla; d'iniziare i lavori tosto provata la cancellazione degli aggravii sui fondi da cedersi e con ciò che il lavoro sia ultimato entro il 1910.

Codest'Inclito Consiglio approvava nella seduta del 16 Dicembre 1909 il progetto di dettaglio elaborato sulla base del premesso convegno placidando all'effetto della costruzione la spesa di Cor. 32927.90.

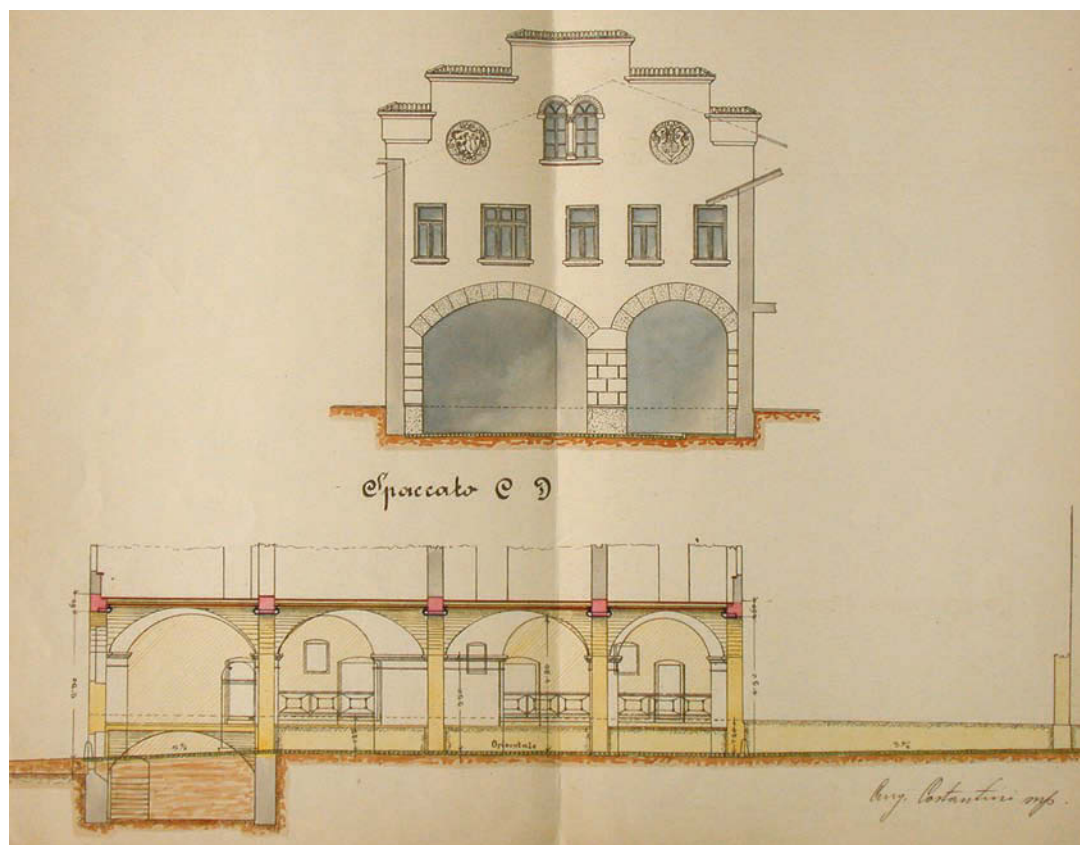
La baronessa Levetzov con decreto del 22 Dicembre 1909 venne invitata di mettere tosto a disposizione gli appezzamenti di terreno che essa si era impegnata di cedere e la stessa non solo si oppose al decreto, ma anzi non potendo tosto provvedere alla cancellazione delle ipoteche che aggravavano gli appezzamenti stessi, onde render possibile il pronto inizio dei lavori rilasciava un'interinale dichiarazione colla quale si obbligava d'indennizzare il Comune di ogni eventuale danno che egli avesse potuto derivare dalle susistenti ipoteche, la cancellazione delle quali in ogni caso diceva di conseguire per il 1 luglio 1910.

Dalla premessa dichiarazione, da ripetute ulteriori estrinsecazioni scritte e verbali, dal fatto che la baronessa Levetzov mise effettivamente a disposizione gli appezzamenti di fondo interni sui quali doveva esser costruita la strada; dal fatto che, con adesione della prelodata signora il Comune potè eseguire, come eseguì nell'interno lo sterro, la livellazione del piano stradale e la costruzione di 3 tombini, dimostrano all'evidenza che Essa era pienamente consenziente colla costruzione giusta le pattuite condizioni.

Senonchè alli 18 agosto 1910 la baronessa Levetzov presentava un'istanza con la quale rilevando gli enormi danni che le sarebbero derivati dalla demolizione delle due case, una in P.S.Antonio, l'altra nella P.S.Rocco ed accentuando come essa contribuì già in modo largo all'apertura della nuova strada chiedeva che si prescindesse dalla demolizione della casa di P.S.Antonio e si volesse permetterle di costruire in luogo della demolizione un sottopassaggio provvisorio per la casa, sottopassaggio che avrebbe dovuto aver la durata massima di 10 anni. Quantunque ciò non corrispondesse né ai patti né alle convenienze estetiche della nuova strada, pur pure sulla istanza si avrebbe potuto eventualmente trattare e vedere se forse almeno parzialmente non si avesse potuto farvi luogo.

Ma prima che venisse presa una decisione qualsiasi la producente ritirava l'istanza ed a mezzo d'avvocato faceva pervenire altro atto con cui contestava la validità delle impegnative del 1909, dichiarandosi però pronta ad una regolazione amichevole della vertenza, proponendo con successivo atto, l'apertura del sottopassaggio, però a tempo indeterminato e con ciò che le spese per lo sgombero del materiale derivante dalla demolizione stieno a carico del Comune ed in quanto alla casa colonica di P.S.Rocco, che tanto la demolizione, quanto lo sgombero dei materiali sia pure effettuato a spese del Comune e che questo abbuoni il prezzo di stima della casa stessa.

Rescrittote che sulle prefate basi non si avrebbe potuto trattare ed, eccitata a fare eventualmente altre condizioni accettabili, la baronessa Levetzov evitò una dichiarazione diretta col



Prospetto e sezione del sottopassaggio alla nuova via Lantieri - 1910. Archivio di Stato, Gorizia.

chiedere la comunicazione da parte del Comune di una controproposta.

Poiché da tutte le premesse tergiversazioni chiara apparisce l'intenzione della baronessa di volersi sottrarre ad impegni formalmente presi, non resta altra via che d'impetirla per manutenzione di contratto.

Col voto pertanto della Commissione legale mi onoro di proporre che codest'Inclito Consiglio voti:

Nei riguardi della costruzione della progettata strada di congiunzione dalle P.S. Antonio e S. Rocco attraverso i fondi Lanthieri, in conformità al progetto approvato nella seduta consigliare del 6/XII 1909, è adottato d'insorgere in via petitoria contro la bar. Clementina Levetzov punto manutenzione degli impegni dalla stessa assunti col protocollo d.d. 1 aprile 1909, esibito municipale N° 930.

Gorizia, 30 novembre 1910

*Il Relatore:
(firma assente)*